

«Riforma valida, ma serve più personale»

Il presidente della Corte d'appello di Trieste Trampus: «In Friuli Venezia Giulia serviva un riequilibrio»

di Gianpaolo Sarti

TRIESTE

«La riforma dovrebbe comportare risparmi di spesa e un incremento di efficienza». Ne è certo Mario Trampus, presidente della Corte d'Appello di Trieste, che ha analizzato a fondo gli effetti della spending review sulla giustizia in Friuli Venezia Giulia. Ma, al contempo, avverte: «Tutto ciò deve avvenire a condizione di un adeguato dimensionamento degli organici per la magistratura e, soprattutto, di quelli amministrativi. Oggi gravemente carenti».

L'intervento del governo tocca il Friuli Venezia Giulia. Quale sarà il futuro assetto?

Lo schema prevedeva innanzitutto la soppressione del Tribunale e della Procura della Repubblica di Tolmezzo e il trasferimento delle rispettive funzioni e uffici presso il Tribunale e la Procura della Repubblica di Udine. Inoltre

è indicata la soppressione delle sezioni distaccate di Cividale e di San Vito, con il loro accorpamento rispettivamente al Tribunale di Udine e a quello di Pordenone, nonché la ridefinizione dell'assetto territoriale dei Tribunali di Gorizia e di Pordenone. Ciò mediante l'attribuzione al Tribunale di Gorizia del territorio della sezione distaccata di Palmanova e al Tribunale di Pordenone di quello della Sezione Distaccata di Portogruaro, attualmente accorpata al Tribunale di Venezia.

A quali obiettivi mira il governo?

La ridefinizione delle circoscrizioni giudiziarie così operata risponde, nelle valutazioni del governo, all'esigenza di un tendenziale riequilibrio dal punto di vista dell'estensione territoriale e della consistenza demografica.

Attualmente c'è squilibrio?

Alla stregua dei dati statisti-



Mario Trampus

ci risultanti dal censimento del 2001, non vi è dubbio che i bacini di utenza degli attuali Circondari del Distretto sono fortemente squilibrati. Atteso che a fronte di quelli, sostanzialmente equivalenti, dei Circondari di Trieste (240.549 residenti) e di Pordenone (286.887), quello del Circondario di Udine (433.648) è di gran lunga di maggiore consistenza sia di quello di Tolmezzo (82.684) che di quello di Gorizia (138.183).

L'operazione è quindi positiva?

IL NUOVO ASSETTO

Comporterà risparmi di spesa e maggior efficienza solo se si aumenteranno gli organici di magistrati e amministrativi

La prevista aggregazione del Tribunale di Gorizia della sezione distaccata di Palmanova (109.842 residenti) comporterebbe un sostanziale riallineamento del bacino di utenza del Circondario (246.025) con quello di Trieste. Mentre l'aggregazione al Circondario di Pordenone della sezione distaccata di Portogruaro (89.570 residenti) farebbe, a sua volta, salire il relativo bacino di utenza a valori (376.457) non molto inferiori a quelli del Tribunale di Udine (406.490), quali risultanti

dall'aggregazione del Circondario di Tolmezzo, pur dopo il distacco della Sezione di Palmanova.

Ci saranno conseguenze, a suo avviso, per la durata delle cause?

L'incidenza sulla durata delle cause può essere valutata in termini positivi a condizione che i Circondari accorpanti (Gorizia e Pordenone) siano dotati del personale di magistratura ed amministrativo sufficiente a far fronte all'aumentato carico di lavoro. È infatti incontestabile che il loro attuale organico, ed in particolare quello del Tribunale di Gorizia, che da tempo denuncia gravi difficoltà di funzionamento, non sarebbe, nelle attuali condizioni, in alcun modo in grado di assolvere ai nuovi gravosi compiti assegnatigli.

Ritiene che ci sarà un effettivo risparmio per il Friuli Venezia Giulia?

Nel complesso la riforma

dovrebbe comportare risparmi di spesa ma soprattutto un incremento di efficienza degli uffici e un miglioramento del servizio giustizia reso ai cittadini. Il tutto, lo ripeto, a condizione di un adeguato dimensionamento degli organici per la magistratura. E, soprattutto, di quelli amministrativi, oggi gravemente carenti.

Si parla spesso di lentezza della macchina giudiziaria, ma qual è la situazione attuale?

La situazione della giustizia nel nostro Distretto è generalmente soddisfacente, anche per quanto concerne i tempi di definizione delle cause, come del resto ci viene da più parti riconosciuto.

Il presidente della Corte di Appello di Torino, Mario Barbutto, sul Corriere della Sera ha affermato che «avere tanti tribunali piccoli non è un beneficio, ma piuttosto un handicap perché si disperdono risorse». Lei è d'accordo?

Certamente, purché la concentrazione degli uffici sia accompagnata dalla disponibilità delle risorse, umane e materiali, che ne consentano il buon funzionamento.